

Etichettatura ambientale: nessun obbligo per i produttori di vino

La Coldiretti non si è fermata alla proroga, ma per quanto riguarda l'obbligo di etichettatura ambientale è riuscita a ottenere un importante chiarimento che esclude i produttori di vino dai nuovi obblighi poiché considerati "semplici utilizzatori". La questione era sorta con le modifiche apportate al Codice dell'ambiente dal decreto legislativo 116/2020 in vigore dal 26 settembre 2020. Si tratta del recepimento della direttiva Ue sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio. Per una erronea interpretazione della normativa era stato chiesto impropriamente agli utilizzatori di etichettare tappi in sughero e imballaggi impiegati nelle attività di vendita. Grazie alla Coldiretti, che ha interessato la Presidente della Commissione ambiente della Camera, onorevole Alessia Rotta, si è arrivati alla soluzione della questione. Tutti i dubbi sono stati definitivamente fugati dal Direttore generale per l'economia circolare presso il Ministero della Transizione Ecologica che ha precisato: «Effettivamente come rilevano nell'appunto, il comma 5 dell'articolo 219 prevede esplicitamente per i produttori l'obbligo di indicare la natura dei materiali di imballaggio utilizzato, sulla base della decisione 97/129/CE, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio. Gli utilizzatori dunque intesi come commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi e importatori di imballaggi pieni non sono soggetti a tale obbligo». La questione dunque è chiusa. La Coldiretti ha intrapreso una strategia diversa dagli altri soggetti interessati che avevano investito tutto sullo slittamento del gravoso adempimento. Una scelta che comunque avrebbe reso operativa la misura. Con l'ottenimento di una precisazione del ministero per i produttori di vino l'ostacolo è definitivamente superato.